

**"ODI ET AMO":
IL TRAVAGLIATO
RAPPORTO TRA
GIOVANNI ASTENGO
E ASSISI**



Giovanni Astengo (Torino, 13 aprile 1915 – Bologna, 26 luglio 1990) è considerato una delle figure più rilevanti dell'urbanistica italiana moderna. Fondatore nel 1970 del Corso di Laurea in Urbanistica presso la IUAV di Venezia, primo in Italia, Astengo innova metodologie e approcci della pianificazione urbana e territoriale. L'esperienza editoriale presso "Urbanistica", rivista legata all'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) diretto al tempo da Adriano Olivetti, è stata in questo senso determinante: lo studio e l'analisi delle più interessanti esperienze di progettazione urbanistica, permettono infatti all'architetto piemontese di affrontare con decisione la redazione del piano di Assisi. Astengo dedica ad Assisi più di quindici anni di lavoro e di vita, abitando in città, sostenendo economicamente gli studi preliminari per il PRG e scontrandosi anche pubblicamente con i detrattori del suo lavoro. Ma la tenace resistenza di parte della popolazione assisana mina quell'ambizioso obiettivo di coniugare conservazione e rinnovamento, nonostante l'appoggio di grandi personaggi dell'urbanistica come Bruno Zevi. La valutazione conclusiva di Astengo dell'esperienza di Assisi è certamente negativa: la coscienza di essere riuscito a portare a termine in breve tempo la sfida di un piano completo, pronto all'esecuzione e la rivalsa del recupero dopo la sconfitta sono gli unici elementi a bilanciare l'effettivo fallimento dell'applicazione del piano, che lasciò poche tracce in Assisi salvo una sostanziale salvaguardia del colle, tra la pianura e le mura, ed una più matura coscienza del valore dell'abitato storico, nonostante gli interventi maldestri operati dopo la legge speciale per Assisi.

Con il dibattito e l'approvazione del nuovo Piano Regolatore di Assisi, si è tornato a parlare del primo, fondamentale piano urbanistico di Assisi redatto dall'architetto Astengo, autore anche del primo PRG di Bastia

Il Piano Regolatore Generale di Assisi di Giovanni Astengo

Ripercorrendo le vicende amministrative del piano si scopre che la sua messa in atto fu tutt'altro che semplice e condivisa

di GABRIELE GUBBIOTTI



Il PRG di Assisi di Astengo è ancora oggi un importante riferimento per architetti e urbanisti, non solo italiani. Nonostante fama e riconoscimenti, poco note sono le turbolente vicende amministrative del piano e l'altimo rapporto tra il suo autore e Assisi. Tutto inizia nel 1957 con l'allora Sindaco Cardarelli che, obbligato da una legge nazionale a redigere un piano regolatore, propose l'incarico all'architetto Giovanni Astengo, redattore al tempo della rivista "Urbanistica". Astengo, affascinato dal territorio e dalla città di San Francesco, accetta l'incarico nonostante un corrispettivo irrisorio (giustificato secondo il Sindaco dalla "povertà" della città del poverello), cogliendo l'opportunità per ridefinire una modalità di pianificazione urbana e territoriale nuova, interdisciplinare ed efficace, capace di coniugare conservazione e rinnovamento in particolare per i nuclei urbani storici. Un intenso, massacrante, oneroso ma entusiasta lavoro, portato avanti in prima persona da Astengo e

dai suoi collaboratori, permette già nel 1959 (a soli due anni dall'incarico!) di presentare al Consiglio Comunale l'intero P.R.G., strutturato in un piano generale, due piani particolareggiati e un programma di interventi economici e infrastrutturali. Ed è proprio dopo l'adozione che iniziano le difficoltà. Il piano, prima accolto e condiviso, viene letteralmente ripudiato accogliendo tutte le osservazioni e le opposizioni presentate; una precisa scelta dettata, secondo Astengo, dalle eccessive limitazioni del piano rispetto all'appetibile mole di finanziamenti contenuti nella Legge Speciale per Assisi, nonché da un cambio di maggioranza in Consiglio Comunale. Deluso e amareggiato, l'architetto si defila dalle vicende del PRG ma è richiamato dopo pochi anni a redigere nuovamente il piano, poiché la dinamicità dell'espansione edilizia è già diventata elemento di criticità. Nella versione del 1966 si rivedono tutte le strategie di sviluppo per Assisi, strategie che nella versione precedente erano esito di una puntuale e innovativa me-

todologia di analisi dei fenomeni socio-economici e urbani. Nel '69 il piano subisce ulteriori modifiche ad opera del consiglio comunale, chiudendo poi nel 1971 il suo iter con l'approvazione ministeriale. Del piano del '59, le versioni successive mantengono, anche se riducendolo, quel vincolo di inedificabilità per l'intorno della città storica. Una scelta di conservazione non così banale e che ci permette oggi di godere dell'integrità paesaggistica di Assisi. La valutazione conclusiva di Astengo dell'esperienza di Assisi è certamente negativa: la coscienza di essere riuscito a portare a termine in breve tempo la sfida di un piano completo, pronto all'esecuzione e la rivalsa del recupero dopo la sconfitta sono gli unici elementi a bilanciare l'effettivo fallimento dell'applicazione del piano, che lasciò poche tracce in Assisi salvo una sostanziale salvaguardia del colle, tra la pianura e le mura, ed una più matura coscienza del valore dell'abitato storico, nonostante gli interventi maldestri operati dopo la legge speciale per Assisi.

Una tesi di laurea per reinterpretare il Piano di Assisi di Astengo nel contesto urbanistico contemporaneo

Nella sua tesi di laurea, Gabriele Gubbiotti tenta di individuare un approccio empirico per affrontare il tema dello sviluppo sostenibile delle aree periurbane, tema di frontiera nato dalla non più netta separazione tra città e campagna. Individuati i Comuni di Assisi e Bastia Umbra come contesto di studio del tema, la presenza del celebre PRG di Astengo di Assisi ha stimolato un ampio studio di quello strumento, in particolare della parte relativa alle strategie territoriali, meno note rispetto alle indicazioni relative alla città storica. Poiché l'agricoltura è un fattore cruciale nello sviluppo dei contesti periurbani, le strategie messe in campo da Astengo per il rinnovamento locale "autosufficiente" sono state messe a confronto con le indicazioni contenute nel programma di Sviluppo Rurale dell'Umbria. Gubbiotti costruisce una strategia fatta di obiettivi e linee di Azione, in cui le indicazioni di Astengo contenute nel PRG di Assisi ritrovano spazio e opportunità per lo sviluppo sostenibile dei due Comuni.



**NON CI ACCONTENTIAMO DI UNO QUALUNQUE.
VOGLIAMO TE.**

**SELEZIONIAMO JUNIOR ACCOUNT E CLIENT ASSISTANT
PER ASSISI, BASTIA UMBRA E COMUNI LIMITROFI**

Sei dotato di buona capacità relazionale e con una spiccata sensibilità commerciale, vuoi lavorare in una grande Azienda in grado di offrire un portafoglio clienti, il costante supporto di professionisti e la concreta possibilità di diventare dipendente?

Se hai queste caratteristiche e cerchi lavoro, o hai deciso di impegnare anche solo parte del tuo tempo in un'attività redditizia invia il tuo curriculum vitae a:

perugia2.job@alleanza.it

AGENZIA DI PERUGIA 2
Via Manzoni 218/b 06138 Perugia
tel 075/6997374 fax 02/62387927

